

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA



Seminario

MULTISICURAGRI

Novità sulla sicurezza nelle aziende agricole
e altri luoghi di lavoro

Bologna
12 dicembre 2012

**I PIANI REGIONALI 2011-2013
di prevenzione degli infortuni
nel settore
delle costruzioni e in agricoltura
lo stato di attuazione**

Giovanni Lombardi

D.P.C.M. 17 dicembre 2007

**PATTO PER LA TUTELA DELLA SALUTE E LA
PREVENZIONE NEI LUOGHI DI LAVORO**

**PIANO NAZIONALE
DI PREVENZIONE
IN EDILIZIA**

**PIANO NAZIONALE
DI PREVENZIONE
IN AGRICOLTURA E
SILVICOLTURA**

Progr.Num. 691/2011

GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

Questo giorno Lunedì 23 del mese di Maggio
dell' anno 2011 si è riunita nella residenza di via Aldo Moro, 52 BOLOGNA
la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

.....

Oggetto: APPROVAZIONE DEI PIANI REGIONALI 2011 - 2013 DI PREVENZIONE DEGLI INFORTUNI NEL
SETTORE DELLE COSTRUZIONI E IN AGRICOLTURA E SILVICOLTURA.

Bologna 12-12-12

**PIANO REGIONALE PER LA TUTELA
DELLA SALUTE E LA PREVENZIONE
DEGLI INFORTUNI
NEL COMPARTO DELLE COSTRUZIONI**

2011-2013

MOTIVAZIONI

- ❖ elevato numero di infortuni gravi e mortali
- ❖ elevato rapporto tra n° di imprese e n° di addetti
- ❖ rilevante mobilità delle imprese sul territorio
- ❖ consolidate prassi di lavorazione a rischio

PRINCIPI ISPIRATORI

- ❖ estensione generalizzata della vigilanza
- ❖ omogeneità dei controlli
- ❖ aumento delle "sensibilità" al tema degli infortuni
- ❖ definizione di "buone pratiche" di lavoro condivise



50.000 CANTIERI

criteri per
suddivisione
vigilanza

- NUMERO DELLE NOTIFICHE PRELIMINARI
- INDICI INFORTUNISTICI DEL COMPARTO
- NUMERO DI ADDETTI DEL COMPARTO

NAZIONALE

▪
▪ PIEMONTE	3995
▪ LOMBARDIA	8669
▪ <u>EMILIA ROMAGNA</u>	<u>4662</u>
▪ TOSCANA	3909
▪ LAZIO	3539
▪

REGIONALE

▪ PIACENZA	270
▪ PARMA	527
▪ REGGIO EMILIA	687
▪ MODENA	793
▪ BOLOGNA (+IMOLA)	932
▪ CESENA	237
▪ FERRARA	294
▪ RAVENNA	429
▪ RIMINI	283
▪ FORLÌ	210

PIANO NAZIONALE EDILIZIA

MINIMO ETICO DI SICUREZZA

PRESUPPOSTI

- pericolo di infortuni gravi
- carenze, configurabili come violazioni alle norme non sanabili con interventi immediati

▪ **CADUTA DALL'ALTO:** assenza di opere provvisorie in lavorazioni che presentano pericolo di caduta dall'alto $h > 3$ m

▪ **SPROFONDAMENTO:** assenza di misure atte ad impedire il rischio di caduta da sprofondamento di coperture, solai, lucernari, ...

▪ **SEPPELLIMENTO:** assenza di opere provvisorie negli scavi in pozzi o trincee aventi una profondità di scavo $> 1,5$ m

MINIMO ETICO DI SICUREZZA

- **RISCHIO DI FOLGORAZIONE:** assenza di misure atte ad impedire il rischio di folgorazione con particolare riguardo alle caratteristiche dell'impianto elettrico e dell'impianto di messa a terra
- **INVESTIMENTO MATERIALI:** assenza di misure atte ad impedire il rischio di investimento alle persone per caduta di carichi o materiali
- **DEMOLIZIONI:** opere di puntellamento e difesa da investimento di materiali nelle demolizioni di elementi strutturali quali solai, coperture, muri di altezza > 2,5 m; misure di prevenzione dei crolli (piano delle demolizioni)

PIANO REGIONALE PREVENZIONE EDILIZIA ATTIVITA' EMILIA ROMAGNA 2011

Indicatori

N. cantieri controllati

N. cantieri controllati in vigilanza
congiunta o coordinata con altri Enti

% aziende che hanno eliminato le carenze
riscontrate in sede di ispezione (n. az. che
hanno ottemperato/n. az. oggetto di
verbali * 100)

n.corsi di formazione e aggiornamento
degli operatori realizzati

Evidenza dei materiali informativi rivolti
ai soggetti del sistema della prevenzione

Evidenza dei rapporti periodici relativi allo
stato di salute dei lavoratori e sulle attività
svolte.

	Atteso al 31/12/11	Osservato al 31/12/11	% obt annuale
N. cantieri controllati	4662	5566	119
N. cantieri controllati in vigilanza congiunta o coordinata con altri Enti	932 (20% dei Cantieri)	2259	249
% aziende che hanno eliminato le carenze riscontrate in sede di ispezione (n. az. che hanno ottemperato/n. az. oggetto di verbali * 100)	≥90%	1924/1951	99
n.corsi di formazione e aggiornamento degli operatori realizzati	2	7	350
Evidenza dei materiali informativi rivolti ai soggetti del sistema della prevenzione	6	4	67
Evidenza dei rapporti periodici relativi allo stato di salute dei lavoratori e sulle attività svolte.	1	/	/

**PIANO REGIONALE PREVENZIONE
EDILIZIA ATTIVITA' EMILIA ROMAGNA 30/06/12**

Indicatori

N. cantieri controllati

N. cantieri controllati in vigilanza
congiunta o coordinata con altri Enti

% aziende che hanno eliminato le carenze
riscontrate in sede di ispezione (n. az. che
hanno ottemperato/n. az. oggetto di
verbali * 100)

n.corsi di formazione e aggiornamento
degli operatori realizzati

Evidenza dei materiali informativi rivolti
ai soggetti del sistema della prevenzione

Evidenza dei rapporti periodici relativi allo
stato di salute dei lavoratori e sulle attività
svolte.

**Atteso
al 31/12/12**

**Osservato
al 30/06/12**

**% obt
annuale**

4662

2484

53

**932
(20% dei
Cantieri)**

920

98

≥90%

854/877

97

2

3

150

6

0

0

1

/

/

Bologna 12-12-12

**PIANO REGIONALE DI PREVENZIONE
IN AGRICOLTURA - SILVICOLTURA**

2011-2013

PRINCIPI ISPIRATORI

- ❖ estensione generalizzata della vigilanza
- ❖ omogeneità dei controlli
- ❖ aumento della "sensibilità" al tema degli infortuni
- ❖ definizione di "buone pratiche" di lavoro condivise

OBIETTIVI

- ❖ Anagrafe delle Aziende Agricole
- ❖ Riduzione dei rischi più gravi legati all'uso delle Macchine Agricole anche con il controllo delle sedi di commercio e noleggio
- ❖ Inserimento dei requisiti di Prevenzione nei Piani di Sviluppo Rurale e nelle altre forme di Finanziamento Agevolato
- ❖ Formazione operatori pubblici e lavoratori agricoli
- ❖ Materiale informativo e manuali
- ❖ Buone Prassi

PIANO NAZIONALE AGRICOLTURA-SILVICOLTURA

10.000 AZIENDE AGRICOLE

criteri per suddivisione vigilanza

- 20% < 300 GIORNATE DI LAVORO
- 80% > 300 GIORNATE DI LAVORO

NAZIONALE

■
■ PIEMONTE	770
■ LOMBARDIA	1000
■ <u>EMILIA ROMAGNA</u>	<u>750</u>
■ TOSCANA	750
■ LAZIO	580
■



PIANO NAZIONALE AGRICOLTURA-SILVICOLTURA

IL CONTESTO

- ❖ distribuzione territoriale
- ❖ coltivazioni e allevamenti
- ❖ lavoro
- ❖ meccanizzazione
- ❖ uso dei prodotti chimici

OBIETTIVI

- contribuire al raggiungimento degli obiettivi nazionali e al funzionamento del sistema preventivo regionale.
- intervenire sui rischi più rilevanti per la sicurezza e la salute dei lavoratori.
- individuare e proporre buone prassi
- favorire l'informazione e la formazione per la promozione di comportamenti corretti

VIGILANZA

APPLICAZIONE DEL D. Lgs. 81/08



MACCHINE AGRICOLE:

- USO
- commercio
(anche EIMA 2012)



PRODOTTI FITOSANITARI:

- riferimento a D.G.R. 173/2010
- USO
 - commercio

BUONE PRASSI

- valutazione rischi fisici
- valutazione uso dei prodotti fitosanitari
- valutazione del rischio biologico
- sorveglianza sanitaria

INFORMAZIONE - FORMAZIONE

- ❑ programmi di formazione per le figure aziendali (rspp, rls, addetti..)
- ❑ standard minimo della formazione per i lavoratori
- ❑ formazione nelle scuole tecniche agrarie
- ❑ inserimento modulo formativo per la prevenzione da rischi lavorativi nei corsi di formazione finanziata

L'attività di vigilanza

	2010	2011
Aziende e lavoratori autonomi ispezionati	694	717
Aziende per le quali sono stati emessi provvedimenti	219	245
	31,6%	34,2%

Aziende e lavoratori autonomi ispezionati	717
Aziende per le quali sono stati emessi provvedimenti	245

Totale provvedimenti	336
-----------------------------	------------

•verbali di prescrizione ai sensi del D. Lgs. 758/94;	170	→
•verbali di sanzione amministrativa ai sensi della L.689/81 e dell'art. 301 bis del D.Lgs. 81/2008;	21	
•verbali di disposizione ai sensi dell'art.10 del DPR 520/55 e dell'art. 302 bis del D.Lgs. 81/2008; •sequestri di aziende preventivi, connessi a condizioni di pericolo grave e immediato o probatori, nell'ambito di inchieste infortuni; •sospensioni ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 81/2008.	145	

Anno 2011

Per figura sanzionata

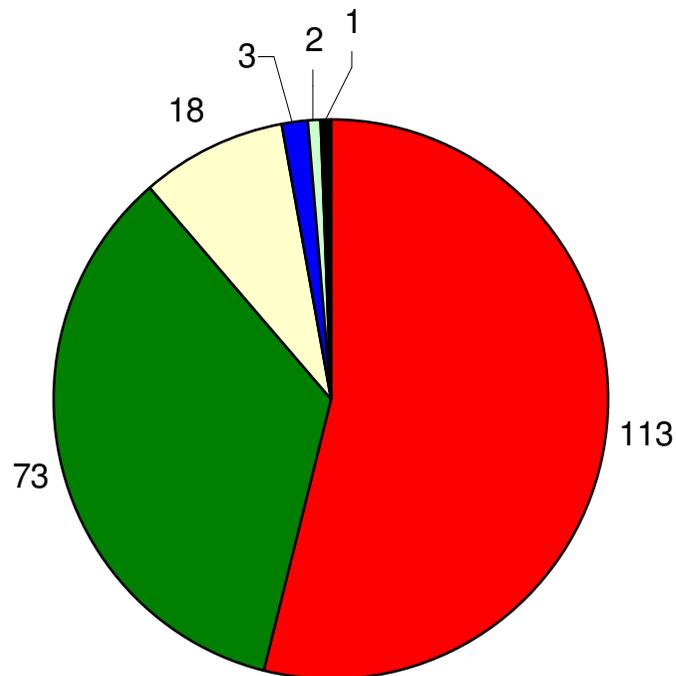
verbali di prescrizione ai sensi del D. Lgs.
758/94

170

Violazioni oggetto di prescrizione

(somma dei singoli articoli violati e oggetto di prescrizione - ai sensi
del D.lgs 758/94).

210



- Datore di lavoro e/o dirigente
- Coltivatore diretto
- Lavoratore autonomo
- Lavoratore
- Fornitore, installatore, artigiano piccolo commerciante
- Componente l'impresa familiare

Anno 2011

Focus D.Lgs 81/08

Violazioni oggetto di prescrizione

210

titolo	descrizione	RER	peso
I	Principi comuni	150	71,8 →
III	Uso delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale	41	19,6 →
II	Luoghi di lavoro	10	4,8
IV	Cantieri temporanei o mobili	5	2,4
IX	Sostanze pericolose	2	1,0
VI	Movimentazione manuale dei carichi	1	0,5
Totale		209	100

Anno 2011

Focus

D.Lgs 81/08

TITOLO I - Principi comuni	150	71,8
----------------------------	-----	------

21	Disposizioni relative ai componenti dell'impresa familiare di cui all'art.230-bis del codice civile e ai lavoratori autonomi	95	45,5
37	Formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti	17	8,1
18	Obblighi del datore di lavoro e del dirigente	7	3,3
29	Modalità di effettuazione della valutazione dei rischi	7	3,3
17	Obblighi del datore di lavoro non delegabili	6	2,9
28	Oggetto della valutazione dei rischi	5	2,4
26	Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione	5	2,4
20	Obblighi dei lavoratori	3	1,4
24	Obblighi degli installatori	2	1,0
23	Obblighi dei fabbricanti e dei fornitori	1	0,5
34	Svolgimento diretto da parte del datore di lavoro dei compiti di prevenzione e protezione dai rischi	1	0,5
36	Informazione ai lavoratori	1	0,5

Anno 2011

Focus D.Lgs 81/08

TITOLO III - Uso delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale	41	19,6
---	----	------

71	Obblighi del datore di lavoro	33	15,8
77	Obblighi del datore di lavoro	4	1,9
70	Requisiti di sicurezza	2	1,0
80	Obblighi del datore di lavoro	1	0,5
83	Lavori in prossimità di parti attive	1	0,5

RIFLESSIONI

- ❑ l'efficacia delle azioni presuppone la condivisione e l'integrazione di tutti i soggetti: assessorati, enti e associazioni
- ❑ la programmazione dell'attività deve derivare dalla specificità dei territori provinciali
- ❑ il raggiungimento di livelli di efficacia degli interventi di prevenzione ha bisogno di essere agganciato ad un'attività di sostegno e assistenza alle aziende